



# **UNIONE DEI COMUNI TERRE D'ACQUE**

**D.U.P.  
2018 / 2020**

## 1. La programmazione nel contesto normativo

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio afferma che *“La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”*.

Già da questa prima formulazione si evince come per adempiere al principio normativo non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il *'Piano di governo'*, ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere *'qualificata'*, dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di

informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla cittadinanza delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative dell'ente. A tal fine, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo

delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato...”.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l’ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere...”

Le finalità e gli obiettivi di gestione di seguito descritti devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. Ne consegue che il DUP, nel descrivere le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo, sarà presentato in modo chiaro ed attraverso un sistema di indicatori di risultato atteso rendicontabili annualmente.

\*\*\*\*\*

Nella scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell’ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l’ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell’ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l’ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E’ importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell’attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall’ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell’ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo.

Il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto, pertanto, della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare in osservanza del principio di prudenza le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

## SEZIONE STRATEGICA

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea che si possono ritenere sintetizzabili nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nella capacità di cogliere l'opportunità di finanziamenti europei a copertura di spese ed investimenti sostenuti dall'Amministrazione.

Prima di analizzare la pianificazione strategica per missione di bilancio, si procede ad analizzare le **condizioni esterne** e le **condizioni interne** per le quali è richiesto l'approfondimento relativamente al periodo di mandato.

### 2. Quadro delle condizioni esterne all'ente

Per mezzo dell'attività di programmazione, l'Amministrazione concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i relativi principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Pertanto, l'Amministrazione, oltre alle proprie risorse finanziarie e organizzative ha dovuto considerare questi ulteriori vincoli unitamente ai più stringenti limiti di spesa e al blocco delle aliquote tributarie stabiliti a livello centrale.

Sulla programmazione locale incidono anche le prospettive economiche europee, nazionali e regionali, infatti la legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

#### Lo scenario nazionale

Il Consiglio dei ministri ha approvato il Documento di economia e finanza (DEF) 2017, previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica n. 196 del 2009. Il DEF si compone di tre sezioni:

- Sezione I: Programma di Stabilità dell'Italia
- Sezione II: Analisi e tendenze di finanza pubblica
- Sezione III: Programma Nazionale di Riforma (PNR)

Il DEF viene trasmesso alle Camere che dovranno esprimersi sugli obiettivi programmatici, sulle strategie di politica economica e sul programma di riforme. Dopo il passaggio parlamentare ed entro il 30 aprile il Programma di Stabilità e il Programma Nazionale di Riforma saranno inviati al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea.

### Programma di Stabilità

Il Programma di Stabilità del DEF 2017 è il quinto elaborato nel corso della legislatura vigente; offre l'opportunità di valutare il percorso compiuto e i risultati finora conseguiti, in base ai quali orientare anche le future scelte di politica economica.

L'andamento del prodotto interno lordo (PIL) è tornato stabilmente con il segno positivo (+0,1% nel 2014, +0,8% nel 2015, +0,9% nel 2016). Obiettivo del Governo è velocizzare il ritmo di crescita grazie al programma di riforme e di investimenti che sarà implementato e arricchito di nuove iniziative.

Il numero di occupati ha superato di 734 mila unità il punto di minimo toccato nel settembre 2013. Anche per effetto delle misure comprese nel Jobs Act, il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro si è riflesso in una contrazione del numero degli inattivi, del tasso di disoccupazione e del ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG); ne hanno beneficiato i consumi delle famiglie, in crescita dell'1,3 per cento nel 2016, che il Governo precedente ha sostenuto mediante diverse misure di politica economica.

Dal 2014 anche i conti pubblici hanno registrato un costante miglioramento. Il disavanzo in rapporto al PIL è sceso dal 3,0 per cento al 2,7 nel 2015 fino al 2,4 nel 2016; l'avanzo primario è risultato pari all'1,5 per cento del PIL nel 2016.

La somma delle diverse riduzioni d'imposta o misure equivalenti, a partire dalla riduzione dell'Irpef di 80 euro mensili per i lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi, ha portato la pressione fiscale al 42,3 per cento nel 2016 dal 43,6 nel 2013. In aggiunta agli sgravi a favore delle famiglie, si è decisamente abbassata l'aliquota fiscale totale per le imprese tramite gli interventi su IRAP (2015), IMU (2016) e IRES (2017), cui si sono aggiunte una serie di altre misure fiscali in favore della crescita e degli investimenti, a cominciare dal super e iperammortamento.

L'obiettivo prioritario del Governo – e della politica di bilancio delineata nel DEF – resta quello di innalzare stabilmente la crescita e l'occupazione, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche.

Per il 2017 è confermata la previsione di crescita dell'1,1% grazie ai risultati attesi dalle riforme avviate negli anni precedenti.

È intenzione del Governo continuare nel solco delle politiche economiche adottate sin dal 2014, volte a liberare le risorse del Paese dal peso eccessivo dell'imposizione fiscale e a rilanciare al tempo stesso gli investimenti e l'occupazione, nel rispetto delle esigenze di consolidamento di bilancio.

In merito alle clausole di salvaguardia, tuttora previste per il 2018 e il 2019, il Governo intende sostituirle con misure sul lato della spesa e delle entrate, comprensive di ulteriori interventi di contrasto all'evasione. Tale obiettivo sarà perseguito nella Legge di Bilancio per il 2018. In prospettiva, il Governo avrà un ruolo attivo insieme ad altri partner europei sull'evoluzione delle regole di governance economica comune, in vista di un percorso di aggiustamento compatibile con l'esigenza di sostenere la crescita e l'occupazione.

Il Governo ritiene prioritario proseguire nell'azione di rilancio degli investimenti pubblici. Per conseguire una maggiore efficienza e razionalizzazione della spesa per investimenti si ritiene necessario intervenire per migliorare la capacità progettuale delle amministrazioni e delle

stazioni appaltanti per la realizzazione di opere pubbliche.

Obiettivo per la regola del debito

INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)

<b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,1	-1,2	-0,2	0,0
Saldo primario	1,5	1,5	1,7	2,5	3,5	3,8
Interessi	4,1	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale	-0,5	-1,2	-1,5	-0,7	0,1	0,0
Variazione strutturale	0,3	-0,7	-0,3	0,8	0,8	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni)	132,1	132,6	132,5	131,0	128,2	125,7
Debito pubblico (netto sostegni)	128,5	129,1	129,1	127,7	125,0	122,6
Obiettivo per la regola del debito						123,7
Impatto netto della manovra			0,2	0,1	0,4	0,4
Proventi da privatizzazioni	0,4	0,1	0,3	0,3	0,3	0,3
<b>QUADRO TENDENZIALE</b>						
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,3	-1,3	-0,6	-0,5
Saldo primario	1,5	1,5	1,5	2,4	3,1	3,4
Interessi	4,1	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale	-0,5	-1,1	-1,6	-0,7	-0,2	-0,4
Variazione strutturale	0,3	-0,6	-0,5	0,9	0,5	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni)	132,1	132,6	132,7	131,5	129,3	127,2
Debito pubblico (netto sostegni)	128,5	129,1	129,3	128,2	126,0	124,1
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)</i>	<i>1.645,4</i>	<i>1.672,4</i>	<i>1.709,5</i>	<i>1.758,6</i>	<i>1.810,4</i>	<i>1.861,9</i>
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)</i>	<i>1.645,4</i>	<i>1.672,4</i>	<i>1.710,5</i>	<i>1.756,8</i>	<i>1.809,0</i>	<i>1.858,8</i>

I valori sono arrotondati al decimo.

Il benessere equo e sostenibile

In linea di principio il benessere trae vantaggio dall'aumento del prodotto interno lordo ma non coincide con esso. La qualità e la sostenibilità dell'ambiente, le diseguaglianze economiche, la qualità del lavoro, la salute ed il livello di istruzione della popolazione sono alcune delle dimensioni che concorrono al benessere di una società. Per queste ragioni, il Governo italiano, primo in Europa e tra i Paesi del G7, ha deciso di introdurre in via provvisoria alcuni indicatori di benessere già a partire da questo Documento programmatico. Quindi, accanto agli obiettivi tradizionali – in primis PIL e occupazione che continuano a essere indicatori cruciali al fine di stimare e promuovere il benessere dei cittadini – il DEF illustra l'andamento del reddito medio disponibile, della diseguaglianza dei redditi, della mancata partecipazione al mercato del lavoro, delle emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti. Per le stesse variabili il DEF fissa anche gli obiettivi programmatici.

Programma Nazionale di Riforma

Il Programma Nazionale di Riforma indica precisi campi di azione che dovranno essere perseguiti per potenziare il ritmo della crescita economica, accrescere l'occupazione e contrastare la povertà e le diseguaglianze.

In materia di lavoro si prevede un rafforzamento delle politiche attive volte a stimolare le competenze, nonché misure a sostegno del welfare familiare. D'altra parte gli interventi in materia di lavoro sono anche alla base delle politiche di stimolo alla crescita e alla produttività. In questo contesto il Governo ritiene fondamentale il ruolo della contrattazione salariale di secondo livello che deve essere ulteriormente valorizzata con interventi sempre più mirati in materia di welfare aziendale.

Per superare le disuguaglianze sono previsti interventi su tre ambiti:

- 1.il varo del Reddito di Inclusione, misura universale di sostegno economico ai nuclei in condizione di povertà;
- 2.il riordino delle prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto della povertà;
- 3.il rafforzamento e coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, finalizzato a garantire maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni.

Il Governo proseguirà anche nell'attuazione delle misure di riforma della giustizia già avviate, con particolare riguardo al processo penale, all'efficienza del processo civile e alla prescrizione.

#### Le prospettive per il triennio 2018/2020

Le informazioni sull'andamento della congiuntura nella prima parte dell'anno confermano l'accelerazione dell'economia mondiale, che dovrebbe aumentare il suo tasso di crescita nell'anno in corso e consolidarsi successivamente, grazie ad un miglioramento soprattutto nelle economie emergenti e i paesi in via di sviluppo, mentre nelle economie avanzate si prevede un andamento favorevole, ma con qualche rallentamento. Il recupero della crescita economica nei paesi emergenti avviene soprattutto per il miglioramento delle condizioni nei paesi esportatori di commodity, i cui prezzi sono previsti in recupero. La crescita dell'economia cinese rimarrà elevata, sostenuta dall'indebitamento e dagli investimenti delle imprese pubbliche.

Nelle economie avanzate la situazione è destinata comunque a migliorare, con la ripresa che sembra rafforzarsi negli Stati Uniti, mentre nell'Unione europea gli indicatori congiunturali segnalano un clima economico più favorevole in quasi tutti i paesi: accelerano le esportazioni e continuano a migliorare le condizioni del mercato del lavoro. Si intensifica il commercio mondiale, previsto in accelerazione nell'anno in corso.

Il Governo nella recente Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (settembre 2017) ha rialzato le previsioni alla luce delle prospettive favorevoli che emergono nello scenario internazionale che confermano le stime diffuse recentemente dal Fondo monetario internazionale.

Nel 2017 la crescita reale dell'economia italiana presenta un andamento più espansivo rispetto al 2016 (+1,29%). Nel 2018 si realizzerebbe un tasso di crescita un poco inferiore, a seguito dell'intonazione meno espansiva della politica economica, in particolare scontando l'aumento delle imposte indirette previsto dalle clausole di salvaguardia contenute in precedenti provvedimenti legislativi.

La crescita sarebbe alimentata dalla domanda interna in tutto l'arco di previsione 2018-2020 a cui si associa una consistente dinamica dell'export. Gli investimenti risultano dinamici, spinti dal quadro esogeno più favorevole per le esportazioni, dalle condizioni finanziarie favorevoli e dagli incentivi di natura fiscale, in particolare la maggiorazione degli ammortamenti e il credito d'imposta per la ricerca e sviluppo, mentre è attesa una ripresa degli investimenti pubblici e degli investimenti in costruzioni, anche a seguito delle misure di incentivazione su ristrutturazioni edilizie e efficientamento energetico e gli interventi anti-sismici degli edifici. Inoltre gli investimenti sarebbero favoriti da un graduale recupero dei margini di profitto.

Nel 2017 la ripresa della dinamica dei prezzi contribuirà a contenere la crescita del potere d'acquisto delle famiglie e , quindi, dei consumi. Nel periodo di previsione altri fattori, quali

l'aumento delle imposte indirette (che il Governo intende però sostituire con misure alternative) e il debole miglioramento del mercato del lavoro, contribuirebbero ad una dinamica dei consumi delle famiglie contenuta. Le esportazioni si rafforzerebbero nel 2017 grazie al buon andamento nei principali mercati di riferimento in presenza di un cambio che permane favorevole; negli anni successivi aumenterebbero a un tasso leggermente inferiore a quello dei mercati esteri rilevanti per l'Italia, anche in conseguenza del venir meno del vantaggio del cambio. La crescita della domanda interna sospingerà le importazioni, determinando un contributo alla crescita pressoché nullo da parte delle esportazioni nette

*(Fonte: Consiglio dei Ministri, comunicato n. 23 del 11.4.2017 e nota di aggiornamento al DEF)*

### **Lo scenario regionale**

Nel 2016 il Pil del Piemonte è cresciuto dello 0,6%, una dinamica simile a quella dell'Italia (+0,9%). Al sostegno della crescita ha contribuito, come nel 2015, la ripresa della domanda interna per consumi (+1,6%), mentre la domanda estera ha offerto un contributo negativo alla crescita del Pil: le esportazioni in termini reali hanno subito una contrazione (-2,1%) a seguito del rallentamento di alcuni importanti mercati extraeuropei, mentre le importazioni sono aumentate del 5,4%, trainate dalla ripresa della domanda interna. Quest'ultima ha beneficiato anche della ripresa degli investimenti, ancora modesta, ma con un recupero rispetto all'anno precedente (+2,8% contro +1,8%). Nel 2016 è continuata l'evoluzione positiva della produzione dell'industria manifatturiera; a questa si è associata una ripresa, ancora modesta, della produzione nell'industria delle costruzioni e nei servizi.

Nel 2016 la dinamica della produzione dell'industria regionale si è rafforzata, superando le incertezze che ne avevano caratterizzato la ripresa nell'anno precedente: secondo le stime dell'Unioncamere Piemonte la produzione industriale ha realizzato una crescita del 2,2% nel 2016, in accelerazione rispetto al +0,7% del 2015. Il ritmo di crescita si è mantenuto sostenuto lungo tutto l'anno con una percettibile accelerazione nel secondo semestre. Il primo semestre dell'anno incorso conferma la dinamica espansiva, di poco al di sotto del 4% rispetto allo stesso periodo del 2016.

Nel 2016 il valore delle esportazioni del Piemonte, sulla base dei dati Istat sul Commercio estero delle regioni, è diminuito del 3% a fronte di un aumento dell'1,2% a livello nazionale. Un arretramento che interrompe un lungo periodo di crescita: fra il 2000 ed il 2006 le esportazioni del Piemonte sono aumentate di circa il 30%; solo la Basilicata e il Lazio hanno fatto riscontrare valori superiori.

L'andamento del mercato del lavoro nel 2016 conferma l'inversione di tendenza avviatasi nel 2014 con una crescita, peraltro contenuta nello 0,5%, pari a 20 mila occupati aggiuntivi, inferiore sia alla media nazionale che al settentrione. La rilevazione dell'indagine Istat sul mercato del lavoro mette in evidenza una dinamica positiva in tutti i trimestri dell'anno. La dinamica occupazionale nei servizi ha contribuito in modo determinante al risultato complessivo con un aumento del 1,7%, pari a 19mila occupati aggiuntivi, accentuando la tendenza positiva che aveva caratterizzato il 2015: nelle attività commerciali l'evoluzione positiva si rafforza con un aumento del 3,3 - 11 mila occupati aggiuntivi, tutti nel lavoro dipendente - ed anche nelle altre attività dei servizi si registra un aumento (+1%) di circa 8 mila unità quasi totalmente nell'ambito del lavoro autonomo, invertendo la tendenza alla contrazione che contraddistingueva l'andamento occupazionale in questi settori.

Dalle rilevazioni emerge anche come l'industria in senso stretto abbia avuto un aumento dello 0,7%, inferiore quanto rilevato nel 2015, a causa della contrazione del lavoro autonomo.

### **Le previsioni per il triennio 2018/2020**

Nel periodo 2018-2020 la crescita dell'economia regionale continuerebbe un'evoluzione in moderata espansione, ad un tasso dell'1%, sostanzialmente allineato alla dinamica nazionale. Tale evoluzione si basa sulle previsioni formulate a luglio scorso e potrebbe non riflettere il miglioramento percepito negli ultimi mesi sia dell'economia internazionale che di quella dell'Italia. Il ciclo economico risulterebbe sostenuto dall'evoluzione positiva della domanda interna, con i consumi delle famiglie che fornirebbero una spinta persistente, crescendo ad un ritmo allineato al prodotto. La dinamica degli investimenti, inoltre, fornirebbe un contributo più rilevante alla crescita con un aumento in media del 2,1% annuo, rappresentando la variabile più dinamica rispetto al quadro fino a poco fa prospettato. La domanda estera manterrebbe un profilo più dinamico di quella interna: si ipotizza una ripresa del commercio mondiale che consentirebbe alle esportazioni regionali di mantenere un ritmo di crescita nel triennio di previsione del 2,6% medio annuo, comunque inferiore rispetto al quinquennio passato ed al dato nazionale.

Per quanto riguarda l'evoluzione settoriale, la dinamica del valore aggiunto industriale sarà in accelerazione (+1,7% nella media annua) mentre per le costruzioni si ipotizza una moderata ripresa del ciclo con una crescita del valore aggiunto (in media +1,8%). I servizi attesterebbero la loro dinamica al di sotto dell'1% annuo.

Per il reddito disponibile delle famiglie si prevede una crescita in termini reali allineata a quella del prodotto, tenendo conto di un andamento dell'inflazione in aumento nel corso del periodo di previsione

*(fonte: Regione Piemonte - Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2018-2019)*

Si analizzano i dati relativi alla situazione locale:

### 3. Analisi demografica

Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l'attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa.

#### *Dati Anagrafici*

Voce	2014	2015	2016
Popolazione al 31.12	5075	5047	5061
Nuclei familiari	2123	2117	2126
Numero dipendenti			14

### 4. Analisi del territorio

L'analisi del territorio ed una breve analisi del contesto socio-economico costituiscono la necessaria integrazione dell'analisi demografica ai fini di una maggiore comprensione del contesto in cui maturano le scelte strategiche dell'Amministrazione.

#### *Dati Territoriali*

Voce	2014	2015	2016
Frazioni geografiche	1	1	1
Superficie totale del Comune (ha)	5237	5237	5237
Lunghezza delle strade (km)	141.114	141.114	141.114

#### *Strutture*

Voce	2014	2015	2016
Asili nido			1
Scuole materne	3	3	3
Scuole elementari	2	2	2
Scuole medie	1	1	1
Impianti sportivi	3	3	3
Mense scolastiche	2	2	3
Strutture per anziani	2	2	2

Non si prevedono modifiche sostanziali per il triennio 2018/2020

## 5. Evoluzione dei flussi finanziari in entrata ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali

### Entrate correnti

L'Unione non ha previsto stanziamenti di entrata relativi al titolo 1 in quanto la titolarità di tale entrate è stata mantenuta in capo ai tre comuni facenti parte dell'Unione.

Le entrate del Titolo 2 fanno riferimento ai trasferimenti dei tre comuni calcolati in base ai parametri definiti in sede di costituzione e con quote di puntuale per particolari tipologie di spese.

Altre entrate del titolo 2 rilevanti sono quelle relativi ai trasferimenti regionali e statali che sono state inserite in base all'andamento storico e alle informazioni ad oggi a disposizione.

Le altre extratributarie più rilevanti sono quelle relative ai servizi cimiteriali (funzione trasferita all'Unione nel 2017).

## 6. Quadro delle condizioni interne all'ente

Nell'analisi delle condizioni interne, il principio sulla programmazione allegato n. 4/1 prevede l'approfondimento con riferimento al periodo di mandato:

- dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard.

- degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. In particolare si analizzeranno: gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche, i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi, i tributi e le tariffe dei servizi pubblici, la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio, l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni, la gestione del patrimonio, il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale, l'indebitamento, gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

### Organizzazione dell'ente.

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata nei seguenti Centri di Costo alla data del 18/07/2017

C.d.R	Responsabile
SERVIZI SEGRETERIA, ISTITUZIONALI E PERSONALE, SERVIZI ALLA PERSONA	RESPONSABILE SERVIZI SEGRETERIA, ISTITUZIONALI, PERSONALE E SERVIZI ALLA PERSONA
SERVIZI POLIZIA LOCALE, PROTEZIONE CIVILE, SALUTE E IGIENE PUBBLICA	RESPONSABILE DEI SERVIZI POLIZIA LOCALE, PROTEZIONE CIVILE, SALUTE E IGIENE PUBBLICA
SERVIZIO FINANZIARIO E TRIBUTI	RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO/TRIBUTI
SERVIZI DEMOGRAFICI	RESPONSABILE DEI SERVIZI DEMOGRAFICI
SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO, SERVIZI	RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO

**Risorse umane**

La pianta organica viene configurata dal vigente ordinamento come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente: in questa sede è bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

Queste considerazioni sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.12.2016, come desumibile dalla seguente tabella:

<b>Categoria</b>	<b>Profilo Professionale</b>	<b>In Servizio</b>
D	area tecnica	1
C	area tecnica	1
B	area tecnica	2
A	area tecnica	2
D	area vigilanza	2
area vigilanza		1
D	area economico-finanz.	1
D	area demografica-statistica	1
C	area demografica-statistica	2
C	area segreteria	1
	<b>TOTALE</b>	<b>14</b>

Quindi, l'incidenza rispetto alla popolazione servita.

<b>Spesa corrente pro-capite</b>								
	<b>Anno 2017</b>		<b>Anno 2018</b>		<b>Anno 2019</b>		<b>Anno 2020</b>	
Titolo I - Spesa corrente	1.665.710,19	328,87	1.657.111,00	327,17	1.661.327,00	328,00	1.660.927,00	327,92
Popolazione	5065		5065		5065		5065	

## **7. Modalità di gestione dei servizi.**

Come accennato in precedenza, il principale oggetto dell'attività di un Ente è rappresentato dalla fornitura di servizi ai cittadini e la strategia di questa Amministrazione non può non porre al centro il miglioramento della qualità offerta e l'ampliamento del grado di 'copertura'.

La maggior parte dei servizi offerti è gestita tramite affidamenti esterni.

### **Servizi gestiti attraverso organismi partecipati**

Il Gruppo Pubblico Locale, ovvero l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, rientra a pieno titolo tra gli strumenti attraverso i quali si esplica l'azione dell'Ente e si realizza la strategia del piano di mandato.

Non sono contemplati organismi partecipati, fatta eccezione per la quota minima di partecipazione al CSI Piemonte

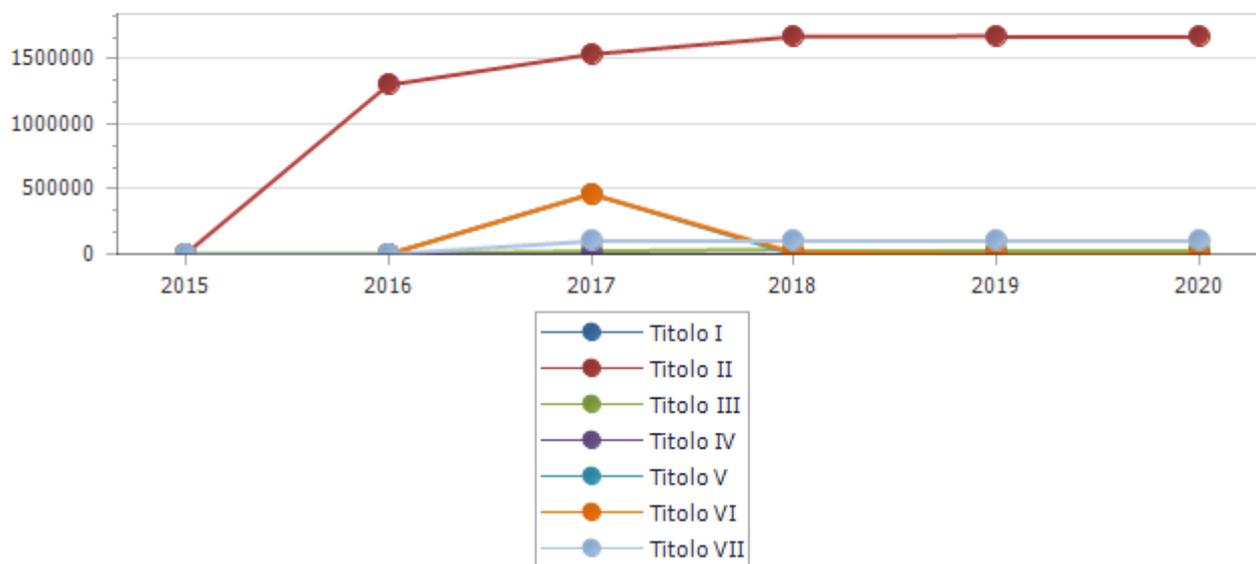
### **Piano di razionalizzazione organismi partecipati**

L'Unione ha adottato apposita deliberazione relativa alla revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100, dichiarando l'assenza di partecipazioni.

## 8. Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

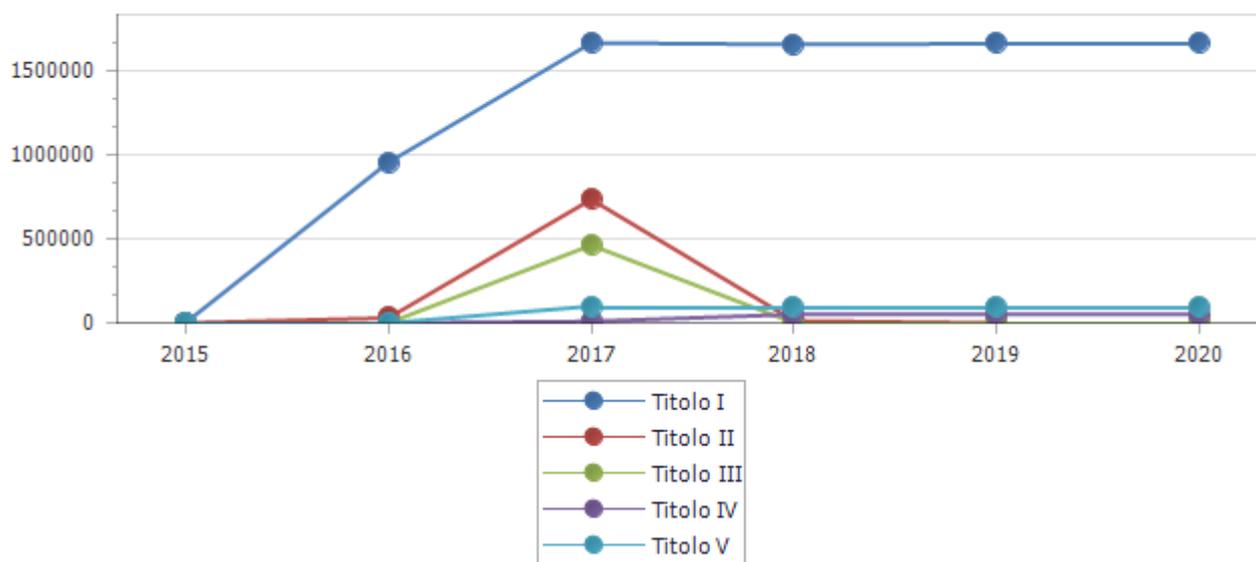
Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostament o esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Trasferimenti correnti							
	0,00	1.299.569,12	1.535.652,66	1.671.411,00	1.675.877,00	1.675.877,00	+8,84
3 Entrate extratributarie							
	0,00	3.404,38	23.787,18	37.000,00	37.000,00	37.000,00	+55,55
4 Entrate in conto capitale							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Entrate da riduzione di attivita' finanziarie							
	0,00	0,00	463.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Accensione Prestiti							
	0,00	0,00	463.000,00	13.000,00	0,00	0,00	-97,19
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00
<b>Totale</b>	0,00	1.302.973,50	2.585.439,84	1.821.411,00	1.812.877,00	1.812.877,00	

### Entrate



Spese	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostament o esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Spese correnti							
	0,00	954.734,24	1.665.710,19	1.657.111,00	1.661.327,00	1.660.927,00	-0,52
2 Spese in conto capitale							
	0,00	29.863,04	734.919,80	13.000,00	0,00	0,00	-98,23
3 Spese per incremento attivita' finanziarie							
	0,00	0,00	463.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Rimborso Prestiti							
	0,00	0,00	10.000,00	51.300,00	51.550,00	51.950,00	+413,00
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00
<b>Totale</b>	0,00	984.597,28	2.973.629,99	1.821.411,00	1.812.877,00	1.812.877,00	

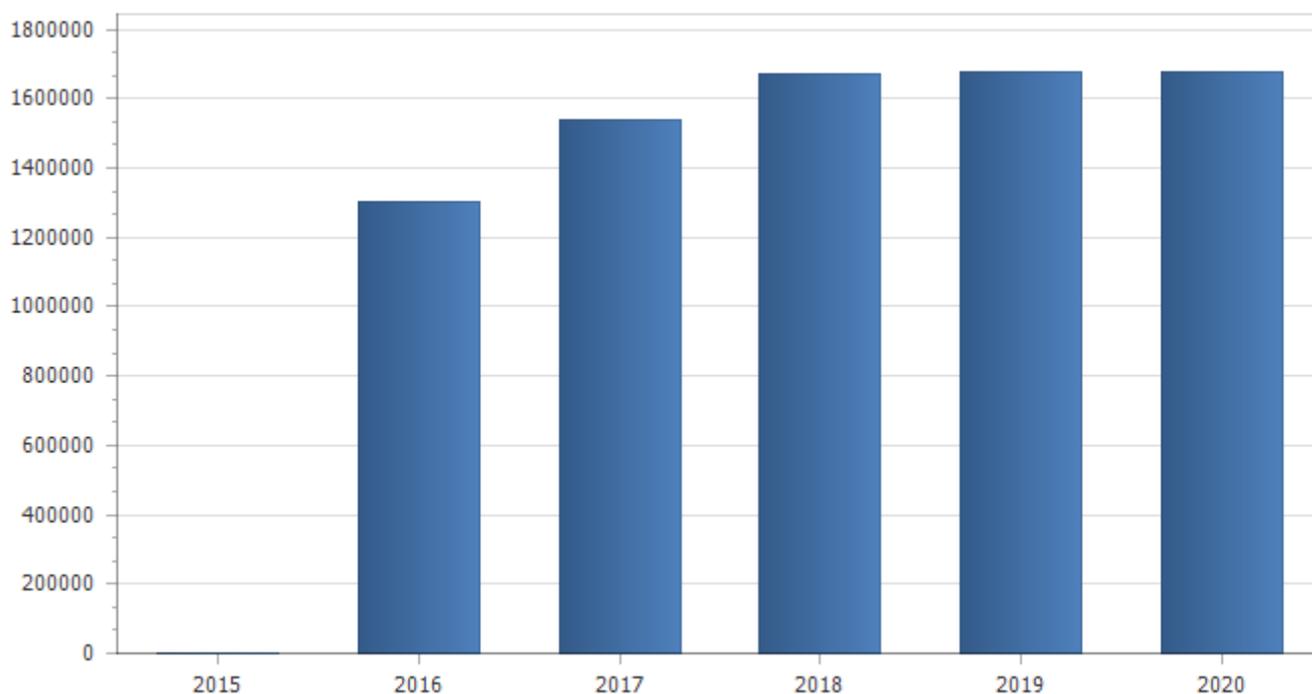
## Spese



## 9. Analisi delle entrate.

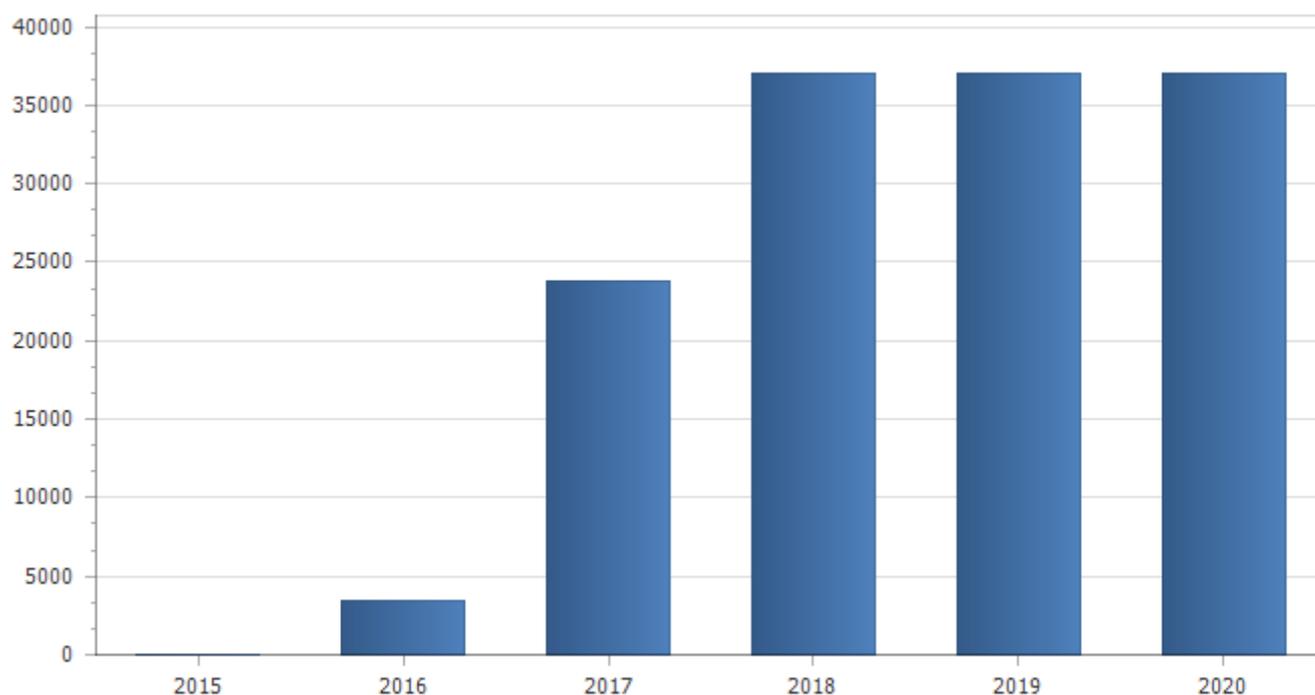
### Analisi entrate titolo II.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	0,00	1.299.569,12	1.535.652,66	1.671.411,00	1.675.877,00	1.675.877,00	+8,84
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>1.299.569,12</b>	<b>1.535.652,66</b>	<b>1.671.411,00</b>	<b>1.675.877,00</b>	<b>1.675.877,00</b>	



### Analisi entrate titolo III.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi							
	0,00	0,00	20.437,18	34.000,00	34.000,00	34.000,00	+66,36
3 Altri interessi attivi							
	0,00	12,57	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Altre entrate correnti n.a.c.							
	0,00	3.391,81	3.300,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	-9,09
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>3.404,38</b>	<b>23.787,18</b>	<b>37.000,00</b>	<b>37.000,00</b>	<b>37.000,00</b>	



#### Analisi entrate titolo VI.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
3.1 Finanziamenti a medio lungo termine							
	0,00	0,00	463.000,00	13.000,00	0,00	0,00	-97,19
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>463.000,00</b>	<b>13.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

#### Analisi entrate titolo VII.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>	

### Indicatori parte entrata

Di seguito sono riportati i principali indicatori finanziari in grado di esprimere lo stato di salute finanziario dell'Ente

Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
Titolo I + Titolo III	23.787,18	1,53	37.000,00	2,17	37.000,00	2,16	37.000,00	2,16
Titolo I + Titolo II + Titolo III	1.559.439,84		1.708.411,00		1.712.877,00		1.712.877,00	



Indicatore autonomia tariffaria								
	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
Entrate extratributarie	23.787,18	1,53	37.000,00	2,17	37.000,00	2,16	37.000,00	2,16
Entrate correnti	1.559.439,84		1.708.411,00		1.712.877,00		1.712.877,00	



### Indicatore intervento erariale

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
Trasferimenti statali	10.000,00	1,97	9.829,00	1,95	9.829,00	1,95	9.829,00	1,95
Popolazione	5061		5061		5061		5061	

### Indicatore dipendenza erariale

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
Trasferimenti statali	10.000,00	0,64	9.829,00	0,58	9.829,00	0,57	9.829,00	0,57
Entrate correnti	1.559.439,84		1.708.411,00		1.712.877,00		1.712.877,00	



### Indicatore intervento Regionale

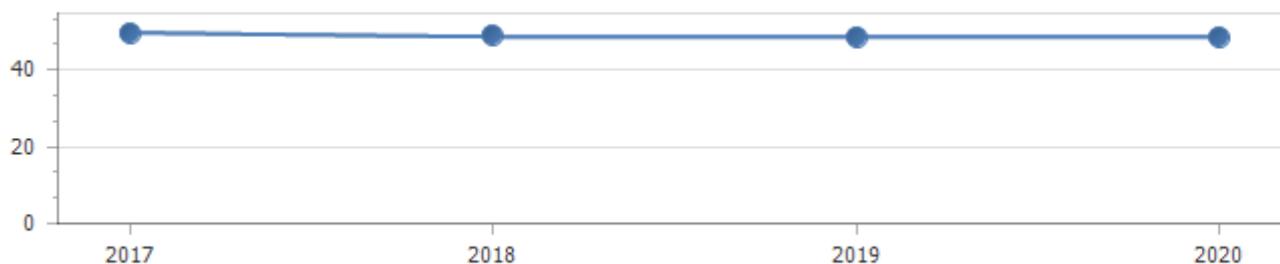
	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
Trasferimenti Regionali	135.000,00	26,67	120.000,00	23,71	120.000,00	23,71	120.000,00	23,71
Popolazione	5061		5061		5061		5061	

## 10. Analisi della spesa

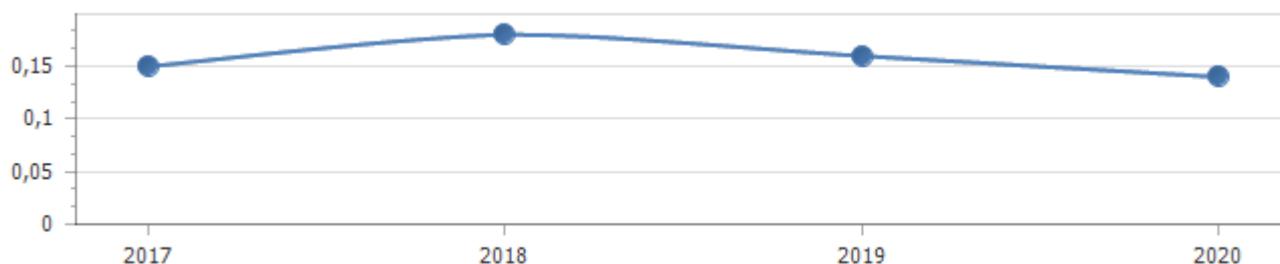
Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	589.937,68	1.544.559,20	1.003.690,00	1.005.756,00	1.005.756,00	-35,02
3 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	98.696,38	367.617,21	150.231,00	151.631,00	151.631,00	-59,13
4 Istruzione e diritto allo studio	0,00	3.081,91	83.800,00	88.000,00	88.000,00	88.000,00	+5,01
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	0,00	0,00	21.000,00	21.000,00	21.000,00	21.000,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	2.410,00	171.900,00	21.900,00	8.900,00	8.900,00	-87,26
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	45.731,32	62.500,00	54.500,00	54.500,00	54.500,00	-12,80
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	0,00	4.321,24	340.000,00	49.000,00	50.000,00	50.000,00	-85,59
11 Soccorso civile	0,00	0,00	7.753,58	3.900,00	3.900,00	3.900,00	-49,70
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	218.418,75	242.500,00	255.500,00	255.500,00	255.500,00	+5,36
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	5.500,00	5.475,00	5.475,00	5.475,00	-0,45
50 Debito pubblico	0,00	0,00	11.500,00	53.550,00	53.550,00	53.550,00	+365,65
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	101.000,00	100.665,00	100.665,00	100.665,00	-0,33
99 Servizi per conto terzi	0,00	137.051,95	398.000,00	396.050,00	396.050,00	396.050,00	-0,49
<b>Totale</b>	0,00	1.113.649,23	3.371.629,99	2.217.461,00	2.208.927,00	2.208.927,00	

**Indicatori parte spesa.**

Indicatore spese correnti personale								
	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
Spesa di personale	828.806,31	49,76	807.781,00	48,75	807.781,00	48,62	807.781,00	48,63
Spesa corrente	1.665.710,19		1.657.111,00		1.661.327,00		1.660.927,00	



Spesa per interessi sulle spese correnti								
	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
Interessi passivi	2.500,00	0,15	2.915,00	0,18	2.665,00	0,16	2.265,00	0,14
Spesa corrente	1.665.710,19		1.657.111,00		1.661.327,00		1.660.927,00	



### Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
Trasferimenti correnti	260.132,00	15,62	260.400,00	15,71	260.400,00	15,67	260.400,00	15,68
Spesa corrente	1.665.710,19		1.657.111,00		1.661.327,00		1.660.927,00	



### Spesa in conto capitale pro-capite

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
Titolo II – Spesa in c/capitale	734.919,80	145,21	13.000,00	2,57	0,00	0,00	0,00	0,00
Popolazione	55061		5061		0		0	

### Indicatore propensione investimento

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
Spesa c/capitale	734.919,80	30,49	13.000,00	0,76	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborsamento prestiti	2.410.629,99		1.721.411,00		1.712.877,00		1.712.877,00	

## Limiti di indebitamento.

<b>PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000	
<b>ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE</b>	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	0,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	1.299.569,12
3) Entrate extratributarie (titolo III)	3.404,38
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	1.302.973,50
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</b>	
Livello massimo di spesa annuale (1):	130.297,35
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2017 (2)	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2018	2.250,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	132.547,35
<b>TOTALE DEBITO CONTRATTO</b>	
Debito contratto al 31/12/2017	0,00
Debito autorizzato nel 2018	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00
<b>DEBITO POTENZIALE</b>	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00
<b>(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, c. 1, del TUEL).</b>	
<b>(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi</b>	

## INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.
- Il perseguimento delle finalità del Comune avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il "contratto" che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.
- Di seguito è riportato uno stralcio dello Statuto da cui si evincono le motivazioni che hanno portato alla nascita dell'ente Unione Terre D'Acque e la "mission" che le amministrazioni dei comuni facenti parte hanno affidato al nuovo ente.

•

### • **Motivazioni**

- - la legge 56/2014 ha introdotto significative innovazioni, soprattutto in materia di Unioni di comuni, oggi rese molto più flessibili per la libertà concessa nella definizione degli assetti degli organi di governo (riservati allo statuto) e per la semplificazione delle modalità di revisione dello statuto stesso (riservato alla decisione del Consiglio dell'Unione);
- - si sta ulteriormente confermando, cioè, un quadro legislativo di riferimento che rende obbligatorio un percorso di associazionismo intercomunale per l'esercizio delle funzioni fondamentali e dei servizi ad esse afferenti, senza per altro incedere in approcci eccessivamente restrittivi, permettendo, cioè, la nascita di forme associative che rispettino l'identità dei singoli enti aderenti;
- - si conferma il quadro normativo regionale, con la legge regionale 28-9-2012 n. 11 "Disposizioni organiche in materia di enti locali";
- - il tema dell'associazionismo obbligatorio si pone pertanto in tutta la sua evidenza come un'emergenza di carattere istituzionale, gestionale ed organizzativo, stante il progressivo restringimento delle possibilità operative concrete dei comuni;

- - i Sindaci dei Comuni di Borgolavezzaro, Garbagna Novarese, Nibbiola, Terdobbiate, Tornaco e Vespolate in rappresentanza delle rispettive Amministrazioni Comunali, avevano già da lungo tempo aperto un tavolo di dialogo e di confronto al fine valutare l'opportunità di poter esperire percorsi condivisi di collaborazione sovracomunale nell'ambito territoriale omogeneo, storicamente riconosciuto come Bassa Novarese, giusta precedente deliberazione giunta comunale n. 29 in data 21/2/2011 all'oggetto: "Esercizio Associato di funzioni. Ricognizione e determinazioni in merito" ;
- - è stata valutata la necessità di mettere a punto modelli organizzativi efficaci e, nel contempo, in grado di valorizzare le risorse professionali esistenti, avendo l'obiettivo di accrescere la qualità e la quantità dei servizi resi ai cittadini e al territorio;
- - che la proposta di gestione associativa che prevedeva lo sviluppo di un quadro articolato di attività in grado di condurre l'insieme dei Comuni alla definizione del modello organizzativo più funzionale era stata ritenuta la forma convenzionale in quanto tale forma permetteva agli enti partecipanti di raggiungere l'obiettivo istituzionale ed operativo senza vincolare in modo eccessivo gli enti stessi;
- - che nel corso dei lavori di progettazione, e stante il lungo tempo di gestazione della proposta e di definizione del progetto, si sono evidenziate ulteriori, gravi problematiche di carattere organizzativo che avrebbero potuto trovare più efficace risposta con lo strumento di gestione associata dell'Unione di comuni e che, invece, non trovavano corrispondenzaolutiva con quello della convenzione, prima fra tutte la tematica del personale;
- - che, quindi, è stata effettuata un'analisi preliminare del percorso costitutivo di un'unione;
- - che in questo quadro di riferimento, però, i Comuni di Garbagna Novarese, Nibbiola e Terdobbiate hanno ritenuto che prevalessero ancora ragioni di preferenza dello strumento convenzionale e, quindi che non fosse opportuna una loro partecipazione al progetto di costituzione di un'unione di comuni;
- - che i Comuni di Borgolavezzaro, Tornaco e Vespolate hanno ulteriormente approfondito la conoscenza dello "strumento Unione", con la risultante che hanno condiviso l'orientamento di preferire questa forma associativa a quella della convenzione perché permette di affrontare con più efficacia soprattutto le problematiche connesse alla gestione dell'organizzazione e del quadro delle risorse umane pur mantenendo (grazie al modello dell'Unione diffusamisto) una forte autonomia decisionale degli enti aderenti
- Mission
- Sono obiettivi prioritari dell'Unione Terre d'acque:

- a. migliorare la qualità dei servizi erogati nei comuni aderenti attraverso l'ottimizzazione delle risorse economico-finanziarie, umane e strumentali, impiegandole in forme unificate;
- b. promuovere e concorrere allo sviluppo socioeconomico dei comuni aderenti all'Unione Terre d'acque, favorendo la partecipazione dell'iniziativa economica dei soggetti pubblici e privati alla realizzazione di strutture di interesse generale e compatibili con le risorse ambientali; a tal fine l'Unione Terre d'acque promuove l'equilibrato assetto del territorio nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini, valorizzando inoltre il patrimonio storico, artistico, e le tradizioni culturali;
- c. favorire il miglioramento della qualità della vita della propria popolazione per meglio rispondere alle esigenze occorrenti al completo sviluppo della persona.

• UNIONE DEI COMUNI TERRE D'ACQUE

Sottosistema strategico	Descrizione
Servizi istituzionali, generali e di gestione	Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica
Giustizia	Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.
Ordine pubblico e sicurezza	Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.
Istruzione e diritto allo studio	Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.
Politiche giovanili, sport e tempo libero	Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative

	e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.
Trasporti e diritto alla mobilità'	Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.
Soccorso civile	Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.
Sviluppo economico e competitività'	Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano

	nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.
Fondi ed accantonamenti	Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.
Debito pubblico	Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.
Anticipazioni finanziarie	Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.
Servizi per conto terzi	Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

## SEZIONE OPERATIVA - parte 1

Coerentemente con quanto stabilito dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, la SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

Come già descritto nella parte introduttiva di questo documento, il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione: gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macro-aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

### **Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**

Programma		Finalità/Obiiettivo						Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Organi istituzionali	<b>Finalità:</b>	Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali					
		0,00	0	12.500,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00	0,00
2	Segreteria generale	<b>Finalità:</b>	Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali					
		0,00	0	100.650,00	122.180,00	122.180,00	122.180,00	+21,39
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	<b>Finalità:</b>	Qualificazione dei sistemi di programmazione e controllo e revisione sistemi di gestione contabile					
		0,00	0	587.851,11	136.700,00	136.700,00	136.700,00	-76,75
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	<b>Finalità:</b>	Equità fiscale e contributiva					
		0,00	0	15.000,00	5.000,00	0,00	0,00	-66,67
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	<b>Finalità:</b>	Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali					
		0,00	0	2.440,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00	+43,44
6	Ufficio tecnico	<b>Finalità:</b>	Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali					
		0,00	0	355.300,79	411.450,00	421.316,00	421.316,00	+15,80
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	<b>Finalità:</b>	Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali					
		0,00	0	92.982,28	99.500,00	99.500,00	99.500,00	+7,01
8	Statistica e sistemi informativi	<b>Finalità:</b>	Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali					
		0,00	0	78.467,80	40.500,00	40.500,00	40.500,00	-48,39
9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	<b>Finalità:</b>	Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali					
		0,00	0	1.400,00	1.400,00	1.400,00	1.400,00	0,00
10	Risorse umane	<b>Finalità:</b>	Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali					
		0,00	0	274.099,71	136.250,00	129.750,00	129.750,00	-50,29
11	Altri servizi generali	<b>Finalità:</b>	Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali					
		0,00	0	23.867,51	34.710,00	38.410,00	38.410,00	+45,43
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.544.559,20</b>	<b>1.003.690,00</b>	<b>1.005.756,00</b>	<b>1.005.756,00</b>	

**Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza**

Programma		Finalità/Obiiettivo						Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Polizia locale e amministrativa	<b>Finalità:</b>	Sicurezza e ordine pubblico					
		0,00	0	367.617,21	148.731,00	150.131,00	150.131,00	-59,54
2	Sistema integrato di sicurezza urbana	<b>Finalità:</b>	Sicurezza e ordine pubblico					
		0,00	0	0,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>367.617,21</b>	<b>150.231,00</b>	<b>151.631,00</b>	<b>151.631,00</b>	

**Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio**

Programma		Finalità/Obiiettivo						Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Istruzione prescolastica	<b>Finalità:</b>	Scuola n.a.c.					
		0,00	0	14.500,00	14.500,00	14.500,00	14.500,00	0,00
2	Altri ordini di istruzione non universitaria	<b>Finalità:</b>	Scuola n.a.c.					
		0,00	0	57.100,00	56.500,00	56.500,00	56.500,00	-1,05
6	Servizi ausiliari all'istruzione	<b>Finalità:</b>	Scuola n.a.c.					
		0,00	0	12.200,00	17.000,00	17.000,00	17.000,00	+39,34
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>83.800,00</b>	<b>88.000,00</b>	<b>88.000,00</b>	<b>88.000,00</b>	

**Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**

Programma		Finalità/Obiiettivo						Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	<b>Finalità:</b>	Azioni a favore allo sviluppo della cultura e spettacolo					
		0,00	0	21.000,00	21.000,00	21.000,00	21.000,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>21.000,00</b>	<b>21.000,00</b>	<b>21.000,00</b>	<b>21.000,00</b>	

**Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero**

Programma		Finalità/Obiiettivo					Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017	
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019		Previsione 2020
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Sport e tempo libero	<b>Finalità:</b>	Azioni a favore allo sviluppo dello sport e tempo libero e turismo					
		0,00	0	171.900,00	21.900,00	8.900,00	8.900,00	-87,26
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>171.900,00</b>	<b>21.900,00</b>	<b>8.900,00</b>	<b>8.900,00</b>	

**Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

Programma		Finalità/Obiiettivo					Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017	
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019		Previsione 2020
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Urbanistica e assetto del territorio	<b>Finalità:</b>	Territorio e mobilita' n.a.c.					
		0,00	0	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>4.000,00</b>	<b>4.000,00</b>	<b>4.000,00</b>	<b>4.000,00</b>	

**Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

Programma		Finalità/Obiiettivo					Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017	
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019		Previsione 2020
		Impegni	Impegni	Previsioni				
2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	<b>Finalità:</b>	Azioni a tutela della sostenibilità ambientale					
		0,00	0	62.500,00	54.500,00	54.500,00	54.500,00	-12,80
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>62.500,00</b>	<b>54.500,00</b>	<b>54.500,00</b>	<b>54.500,00</b>	

**Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilita'**

Programma		Finalità/Obiiettivo					Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017	
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019		Previsione 2020
		Impegni	Impegni	Previsioni				
5	Viabilità e infrastrutture stradali	<b>Finalità:</b>	Opere su strade ed arredo urbano					
		0,00	0	340.000,00	49.000,00	50.000,00	50.000,00	-85,59
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>340.000,00</b>	<b>49.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	

**Missione: 11 Soccorso civile**

Programma		Finalità/Obiettivo					Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017	
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019		Previsione 2020
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Sistema di protezione civile	<b>Finalità:</b>	Ambiente n.a.c.					
		0,00	0	7.753,58	3.900,00	3.900,00	3.900,00	-49,70
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>7.753,58</b>	<b>3.900,00</b>	<b>3.900,00</b>	<b>3.900,00</b>	

**Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

Programma		Finalità/Obiettivo					Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017	
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019		Previsione 2020
		Impegni	Impegni	Previsioni				
4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	<b>Finalità:</b>	Piani ed azioni per l'integrazione e la coesione sociale					
		0,00	0	219.000,00	219.000,00	219.000,00	219.000,00	0,00
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	<b>Finalità:</b>	Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali					
		0,00	0	23.500,00	36.500,00	36.500,00	36.500,00	+55,32
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>242.500,00</b>	<b>255.500,00</b>	<b>255.500,00</b>	<b>255.500,00</b>	

**Missione: 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

Programma		Finalità/Obiettivo					Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017	
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019		Previsione 2020
		Impegni	Impegni	Previsioni				
3	Sostegno all'occupazione	<b>Finalità:</b>	Azioni per la tutela e la valorizzazione del lavoro e dell'impresa					
		0,00	0	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>10.000,00</b>	

**Missione: 20 Fondi e accantonamenti**

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Fondo di riserva	<b>Finalità:</b>	Qualificazione dei sistemi di programmazione e controllo e revisione sistemi di gestione contabile					
		0,00	0	5.500,00	5.475,00	5.475,00	5.475,00	-0,45
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.500,00</b>	<b>5.475,00</b>	<b>5.475,00</b>	<b>5.475,00</b>	

**Missione: 50 Debito pubblico**

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	<b>Finalità:</b>	Qualificazione dei sistemi di programmazione e controllo e revisione sistemi di gestione contabile					
		0,00	0	1.500,00	2.250,00	2.000,00	1.600,00	+50,00
2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	<b>Finalità:</b>	Qualificazione dei sistemi di programmazione e controllo e revisione sistemi di gestione contabile					
		0,00	0	10.000,00	51.300,00	51.550,00	51.950,00	+413,00
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>11.500,00</b>	<b>53.550,00</b>	<b>53.550,00</b>	<b>53.550,00</b>	

## SEZIONE OPERATIVA - parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

### Piano opere pubbliche

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali superiori a 100.000 euro deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

Non sono previsti, attualmente, lavori pubblici superiori ai 100.000 euro.

La legge di stabilità 2018 prevede diverse possibilità di finanziamento per gli investimenti degli enti locali (spazi che consentono di utilizzare l'avanzo di amministrazioni e contributi in conto capitale), ma solo successivamente alla data di approvazione del bilancio verranno comunicati gli esiti delle richieste inoltrate e/o le modalità di richiesta dei contributi per i piccoli comuni e degli eventuali spazi regionali.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Verranno analizzate tutte le opportunità in termini di spazi (pareggio di bilancio) e contributi offerti dalla normativa.

La normativa speciale sulle unioni di Comuni permette a questi di ottenere più facilmente fonti di finanziamento mediante capitale di prestito o utilizzo dell'avanzo di amministrazione in quanto ente non soggetto alla normativa sui vincoli di finanza pubblica.

### 11. Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

Programma biennale degli acquisti di beni e servizi (art. 21 del D.Lgs 18 aprile n. 50 del 18/04/2016)					
Esercizio 2018			Esercizio 2019		
Oggetto appalto	Durata	Importo contrattuale previsto	Oggetto appalto	Durata	Importo contrattuale previsto
<b>Fornitura di servizi (b)</b>					
Utenze riscaldamento stabili comunali	annua	82.787,00	Utenze riscaldamento stabili comunali	annua	82.787,00
Totale		82.787,00	Totale		82.787,00
<b>Totale Ente</b>		82.787,00	<b>Totale Ente</b>		82.787,00

### Programmazione del personale

E' già stato affermato come il personale costituisca la principale risorsa di Ente sia per quanto riguarda lo svolgimento delle attività routinarie, sia per la realizzazione di qualunque strategia. Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione.

### **DOTAZIONE ORGANICA**

Sono previste n. 6 aree: area affari generali, area economico-finanziaria e tributi, area polizia locale, area servizi demografici e cimiteriali, area lavori pubblici, area edilizia privata e commercio.

### Patrimonio comunale

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

L'Unione non ha beni da alienare.

## 12. Equilibri di bilancio.

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	823.263,67			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.708.411,00	1.712.877,00	1.712.877,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.657.111,00	1.661.327,00	1.660.927,00
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	51.300,00	51.550,00	51.950,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	13.000,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00

U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	13.000,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 13. Vincoli di finanza pubblica.

L'Unione non è soggetta ai vincoli di finanza pubblica.